



Bruxelles, 18 novembre 2020  
(OR. en)

12848/20

COHOM 85  
COPS 396  
CFSP/PESC 987  
RELEX 884  
CONUN 206  
COSCE 12  
DEVGEN 168  
FREMP 119  
JAI 976

## **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024 – Conclusioni del Consiglio – Piano d'azione dell'UE

---

Si trasmettono per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024 e l'allegato piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024, concordati dal Consiglio il 17 novembre 2020 mediante procedura scritta a norma dell'articolo 12, paragrafo 1, primo comma, del regolamento interno del Consiglio.

## **Conclusioni del Consiglio**

### **sul piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024**

1. Oggi i diritti umani e la democrazia sono contestati e messi in discussione. In tale contesto, il Consiglio adotta il piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024, che figura nell'allegato. Il Consiglio accoglie con favore la comunicazione congiunta dal titolo "Piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024" e prende atto della proposta congiunta di "raccomandazione del Consiglio al Consiglio europeo relativa all'adozione di una decisione che individui gli obiettivi strategici dell'Unione da perseguire attraverso il piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024", presentata dall'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e dalla Commissione europea il 25 marzo 2020.
2. Con questo piano d'azione il Consiglio ribadisce il forte impegno dell'Unione europea a promuovere ulteriormente i valori universali per tutti. Il rispetto della dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani continueranno a essere alla base di tutti gli aspetti delle politiche interne ed esterne dell'Unione europea.
3. Il quadro generale relativo a diritti umani e democrazia risulta eterogeneo: se, da un lato, si sono compiuti passi avanti, dall'altro occorre contrastare il problema dell'arretramento dell'universalità e dell'indivisibilità dei diritti umani, della chiusura dello spazio civico e del cedimento della democrazia. Emergono inoltre nuove opportunità e nuovi rischi, connessi in particolare agli sviluppi tecnologici e alle sfide ambientali globali.

4. Le situazioni di crisi rappresentano un banco di prova particolare per la realizzazione dei diritti umani e il rispetto dei valori democratici. L'attuale pandemia di COVID-19 e le sue conseguenze socioeconomiche hanno un crescente impatto negativo su tutti i diritti umani, sulla democrazia e sullo Stato di diritto, aggravano le disuguaglianze preesistenti e aumentano la pressione sulle persone che versano in condizioni di vulnerabilità. Investire nei diritti umani, nella democrazia e nello Stato di diritto è essenziale per realizzare società più eque, più verdi, più resilienti e inclusive. Il Consiglio sottolinea che i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, nonché un approccio attento alle problematiche di genere, resteranno al centro della risposta dell'UE alla pandemia di COVID-19 e della sua ripresa da questa crisi. L'UE si impegna a garantire che la nostra risposta difenda la dignità e i diritti umani di tutti, senza discriminazioni di alcun tipo. Nessuno dovrebbe essere lasciato indietro e nessun diritto umano ignorato.
5. Il nuovo piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024 definisce le ambizioni e le priorità dell'UE per un'azione concreta nei prossimi cinque anni nell'ambito delle relazioni esterne.
6. L'UE e i suoi Stati membri si serviranno dell'intera gamma di strumenti a loro disposizione, in tutti gli ambiti dell'azione esterna, per incentrare e rafforzare ulteriormente la leadership mondiale dell'UE sulle seguenti priorità generali: tutelare e responsabilizzare le persone; creare società resilienti, inclusive e democratiche; promuovere un sistema mondiale per i diritti umani e la democrazia; cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e affrontare le relative sfide; conseguire risultati attraverso la collaborazione. L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno il pieno godimento dei diritti umani da parte di donne e ragazze, la parità di genere e l'emancipazione di donne e ragazze quali priorità in tutti i settori di intervento. Una società civile indipendente, uno spazio civico aperto e il sostegno e la protezione dei difensori dei diritti umani sono elementi essenziali per realizzare tali priorità.

7. L'efficace attuazione del piano d'azione richiede l'intervento coordinato di tutti gli attori e parti interessate. In tale contesto, il Consiglio accoglie con favore la leadership dell'alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza nel promuovere un'attuazione coerente e uniforme della politica dell'UE in materia di diritti umani e democrazia. Il Consiglio riconosce l'opera fondamentale svolta dal rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani e si compiace del suo ruolo di primo piano nel guidare l'attuazione del piano d'azione 2020-2024.
  8. Le delegazioni e gli uffici dell'UE, unitamente alle ambasciate degli Stati membri, saranno in prima linea nel conseguimento degli obiettivi del piano d'azione. L'UE lavorerà in stretta collaborazione con altri paesi e organizzazioni internazionali e regionali. Le organizzazioni della società civile saranno partner importanti e saranno consultate per tutta la durata dell'attuazione del piano d'azione. Il Consiglio assicurerà un seguito efficace e controllerà con regolarità i progressi compiuti. Il Consiglio invita tutti i partner a unire gli sforzi per contribuire al successo di questo piano d'azione e a promuovere i diritti umani e la democrazia in tutto il mondo.
-

**PIANO D'AZIONE DELL'UE PER I DIRITTI UMANI E LA DEMOCRAZIA 2020-2024**

Il piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024 definisce il livello di ambizione e le priorità dell'UE e dei suoi Stati membri in tale ambito nelle relazioni con tutti i paesi terzi. I diritti umani e la democrazia saranno promossi in modo sistematico e coerente in tutti i settori dell'azione esterna dell'UE (ad esempio commercio, ambiente, sviluppo, lotta al terrorismo). Continua ad essere estremamente importante garantire la coerenza delle politiche interne ed esterne dell'UE. La diffusione della pandemia di COVID-19 dimostra l'importanza del multilateralismo, della cooperazione globale e della solidarietà. Il rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto, nonché un approccio attento alle problematiche di genere devono rimanere al centro della risposta alla pandemia e del sostegno alla ripresa globale. Il piano d'azione contribuirà all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'efficace realizzazione del piano d'azione richiede un'**azione coordinata** dell'UE e degli Stati membri, nel rispetto dei rispettivi ruoli e competenze istituzionali: l'alto rappresentante/vicepresidente (AR/VP), assistito dal servizio europeo per l'azione esterna, la Commissione europea, il Consiglio e gli Stati membri. Il rappresentante speciale dell'UE (RSUE) per i diritti umani rimarrà un interlocutore politico fondamentale e svolgerà un ruolo di primo piano nel guidare l'attuazione del piano d'azione al fine di realizzare progressi sostenibili. Il Parlamento europeo svolge un ruolo e riveste un'importanza distinta nel contribuire alla promozione dei diritti umani e della democrazia.

Il piano d'azione definisce le priorità e gli obiettivi generali che saranno tradotti e attuati nei prossimi cinque anni a tutti i livelli: nazionale, regionale e multilaterale. Sul piano operativo, le **cinque linee d'azione** saranno attuate sul campo nei paesi partner. Si applicherà l'integrazione di genere per garantire che tutte le misure del presente piano d'azione tengano conto delle problematiche di genere.

Oltre 140 **delegazioni e uffici dell'UE** in tutto il mondo e le **ambasciate degli Stati membri** saranno in prima linea nell'attuazione, adeguando le priorità e gli obiettivi alla situazione locale e comunicando i risultati raggiunti. Nel quadro stabilito dal piano d'azione, le delegazioni dell'UE collaboreranno con gli Stati membri per definire priorità concrete nei rispettivi paesi di intervento per un periodo di cinque anni e il loro operato potrà contare su **solide risorse finanziarie e politiche**. I programmi e i progetti a livello nazionale, regionale e globale, nonché le missioni e operazioni attuate nel quadro della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), contribuiranno al conseguimento di tali obiettivi.

Per raggiungere gli obiettivi fissati sarà necessario servirsi in modo sistematico e coordinato dell'**intera gamma di strumenti** di cui dispone l'UE, tra cui:

- **dialoghi politici, dialoghi sui diritti umani e dialoghi sulle politiche settoriali** con i paesi terzi e le organizzazioni regionali;
- **strategie** per paese in materia di diritti umani e democrazia;
- **conclusioni** del Consiglio;
- missioni di dialogo e monitoraggio per l'attuazione del **sistema di preferenze generalizzate (SPG)** dell'UE;
- programmi tematici e geografici nell'ambito del **quadro finanziario pluriennale 2021-2027**, in particolare il nuovo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (le disposizioni specifiche relative a progetti e programmi dipenderanno dal contesto);
- azioni nelle **sedi multilaterali e regionali competenti in materia di diritti umani**: risoluzioni tematiche e geografiche promosse dall'UE riguardo a un'ampia gamma di questioni relative ai diritti umani, sostegno ad altre risoluzioni pertinenti, dichiarazioni e interventi dell'UE, partecipazione a dialoghi interattivi, dibattiti pubblici e riunioni informative, manifestazioni a sostegno dei diritti umani e della democrazia;

- **energica difesa** dei diritti umani e della democrazia: attività di **diplomazia pubblica e comunicazione strategica**, campagne di sensibilizzazione, dichiarazioni pubbliche e iniziative di condanna delle violazioni e degli abusi dei diritti umani e riconoscimento delle misure adottate per promuovere e tutelare tali diritti e la democrazia;
- **promozione** della ratifica e dell'attuazione dei principali trattati internazionali in materia di diritti umani, fra cui le norme fondamentali del lavoro, i principali strumenti del diritto internazionale umanitario e i pertinenti strumenti regionali in materia di diritti umani;
- osservazione dei **procedimenti giudiziari** a carico di difensori dei diritti umani e sostegno diretto ai difensori dei diritti umani;
- i tredici **orientamenti dell'UE in materia di diritti umani**<sup>1</sup> (strumenti e meccanismi messi a disposizione delle delegazioni dell'UE e delle ambasciate degli Stati membri per promuovere le politiche dell'UE in materia di diritti umani);
- **missioni di osservazione elettorale** e relativo seguito;
- **dialogo** periodico con la società civile, i difensori dei diritti umani, le istituzioni nazionali per i diritti umani, il settore delle imprese e altri soggetti interessati;
- cooperazione con le **istituzioni multilaterali per i diritti umani e con gli organi di sorveglianza dei trattati in materia di diritti umani e le procedure speciali delle Nazioni Unite**;
- misure **restrittive**;
- sessioni di **formazione** mirata per il personale dell'UE nelle delegazioni.

---

<sup>1</sup> [https://eeas.europa.eu/generic-warning-system-taxonomy/404\\_en/8441/Human%20Rights%20Guidelines](https://eeas.europa.eu/generic-warning-system-taxonomy/404_en/8441/Human%20Rights%20Guidelines).

## **1. TUTELARE E RESPONSABILIZZARE LE PERSONE**

Tutelare e responsabilizzare le persone significa garantire che tutti possano godere pienamente dei diritti civili e politici, nonché dei diritti economici, sociali e culturali. Responsabilizzare tutti ("non lasciare indietro nessuno") vuol dire consentire a ciascuno di sfruttare appieno il proprio potenziale quale membro attivo e a pari titolo della società. Il rispetto della dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani sono la pietra angolare della coesione sociale, della solidarietà e della fiducia, sia tra Stato e cittadini che tra questi ultimi. L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno il pieno godimento dei diritti umani da parte delle donne e delle ragazze, la parità di genere e l'emancipazione di donne e ragazze quali priorità in tutti i settori di intervento.

### **1.1 Tutelare le persone, eliminare le disuguaglianze, la discriminazione e l'esclusione**

- a. Adoperarsi per l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo. Nei paesi in cui ancora vige la pena di morte, insistere sul rispetto delle norme minime e adoperarsi a favore di una moratoria sulle esecuzioni quale primo passo verso l'abolizione.
- b. Battersi per eliminare la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti nel mondo attraverso la prevenzione, il divieto, la rendicontabilità e il risarcimento per le vittime, anche attraverso la promozione dell'Alleanza globale per un commercio libero da tortura. Sostenere il monitoraggio indipendente delle carceri e di altri luoghi di privazione della libertà.



- c. Sostenere e proteggere i difensori dei diritti umani e i loro rappresentanti legali e affrontare le conseguenze del loro operato sulle loro famiglie. Garantire l'assistenza attraverso i meccanismi di protezione dei difensori dei diritti umani dell'UE. Tenere conto del particolare rischio cui sono esposti taluni difensori dei diritti umani, compresi i difensori dei diritti umani di sesso femminile e i difensori dei diritti umani in campo ambientale. Adoperarsi per garantire il giusto riconoscimento all'importante ruolo svolto dai difensori dei diritti umani a tutti i livelli, anche esprimendo pubblicamente sostegno al loro lavoro. Garantire la visibilità, sostenere le attività e denunciare singoli casi legati, tra l'altro, ai diritti fondiari legittimi, ai diritti dei lavoratori, alle risorse naturali, alle questioni ambientali, alla libertà di riunione pacifica e di associazione, ai diritti delle popolazioni indigene sanciti nella dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni e ai cambiamenti climatici, nonché quelli derivanti da abusi aziendali.
- d. Intensificare gli sforzi per garantire la protezione dei civili nei conflitti armati, comprese le infrastrutture civili e umanitarie, e adoperarsi ai fini dell'attuazione e dell'ulteriore diffusione del diritto internazionale umanitario, anche attraverso la cooperazione con gli attori regionali e nazionali.
- e. Intensificare la lotta contro tutte le forme di discriminazione per qualsiasi motivo, con particolare attenzione alle discriminazioni multiple e intersezionali, tra cui quelle fondate sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o il credo, le opinioni politiche o di altra natura, la proprietà, la nascita, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere.
- f. Esortare tutti gli Stati a rispettare, salvaguardare e realizzare i diritti umani delle persone appartenenti a minoranze, comprese le minoranze nazionali, etniche, religiose e linguistiche, conformemente alle norme e agli standard internazionali applicabili.
- g. Promuovere lo scambio delle migliori pratiche e degli insegnamenti tratti con i paesi partner sulle strategie e le politiche di lotta contro il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza ad essi associata.
- h. Intensificare l'azione per prevenire e combattere tutte le forme di discriminazione, intolleranza, violenza e persecuzione nei confronti delle persone in base al loro esercizio della libertà di pensiero, di coscienza e di religione o credo.

- i. Intensificare le azioni per conseguire la parità di genere e garantire il pieno riconoscimento e il godimento pieno e paritario di tutti i diritti umani da parte di tutte le donne e le ragazze, nonché la loro emancipazione, senza alcuna forma di discriminazione, comprese le discriminazioni multiple e intersezionali, applicando nel contempo un approccio attento alle problematiche di genere e contribuendo in tal modo all'attuazione di tutti i piani d'azione dell'UE sulla parità di genere approvati dal Consiglio.
- j. Propugnare l'eliminazione e la prevenzione di tutte le forme di violenza sessuale e di genere e la protezione da esse, ivi comprese le norme sociali e le pratiche dannose quali la mutilazione genitale femminile, l'infanticidio femminile, il matrimonio infantile, precoce e forzato e la discriminazione. Collaborare con i principali attori internazionali, come il Consiglio d'Europa, per garantire il rispetto universale degli obblighi derivanti dagli strumenti internazionali in materia di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne e le ragazze. La Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa, ratificata da 21 Stati membri dell'UE, definisce una serie di norme per prevenire la violenza, proteggere le vittime e garantire l'assunzione di responsabilità da parte degli autori di tali atti, verso una vita libera dalla violenza per tutte le donne e le ragazze. Guidare il gruppo d'azione sulla violenza di genere per il forum "Generazione uguaglianza".
- k. Adoperarsi per la promozione, la salvaguardia e la realizzazione di tutti i diritti umani e per la piena ed efficace attuazione della piattaforma d'azione di Pechino e del programma d'azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo<sup>2</sup>, nonché degli esiti delle rispettive conferenze di revisione, e continuare a impegnarsi a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto<sup>3</sup>. Continuare a ribadire l'impegno a favore della promozione, della salvaguardia e della realizzazione del diritto di ogni individuo di avere pieno controllo e di decidere liberamente e responsabilmente sulle questioni relative alla propria sessualità e alla propria salute sessuale e riproduttiva, senza discriminazioni, coercizioni e violenze. Sottolineare ulteriormente l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione, un'educazione – compresa un'educazione sessuale esauriente – e servizi sanitari globali, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva.

---

<sup>2</sup> [https://www.un.org/en/development/desa/population/migration/generalassembly/docs/globalcompact/A\\_CONF.177\\_20.pdf](https://www.un.org/en/development/desa/population/migration/generalassembly/docs/globalcompact/A_CONF.177_20.pdf).

<sup>3</sup> [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C\\_.2017.210.01.0001.01.ITA&toc=OJ:C:2017:210:FULL](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2017.210.01.0001.01.ITA&toc=OJ:C:2017:210:FULL).

- l. Intensificare le azioni volte a prevenire, denunciare e combattere tutte le forme di discriminazione e molestie nei confronti delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI), compresi la violenza fobica, i reati generati dall'odio e l'incitamento all'odio nei confronti delle persone LGBTI. Condannare e contrastare attivamente le leggi, le politiche e le pratiche discriminatorie, compresa la criminalizzazione delle relazioni tra persone consenzienti dello stesso sesso.
- m. Propugnare ulteriormente il rispetto, la salvaguardia e la realizzazione dei diritti dei minori. Promuovere e attuare misure intese a prevenire e combattere tutte le forme di violenza contro i minori e a reagire a tali violenze. Aiutare i paesi partner a creare e rafforzare sistemi di protezione dei minori. Sostenere lo sviluppo di un'assistenza alternativa di qualità e il passaggio da un'assistenza istituzionalizzata a un'assistenza di qualità, in famiglia o in comunità, per i minori privi di cure genitoriali.
- n. Propugnare il godimento di tutti i diritti umani da parte degli anziani in qualsiasi momento, nonché la garanzia di soluzioni adeguate e sostenibili alle loro esigenze.
- o. Propugnare un approccio basato sui diritti umani che si rivolga in particolare alle persone che versano in condizioni di vulnerabilità, compresi i migranti, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli sfollati interni e gli apolidi, in linea con gli obblighi internazionali in materia di diritti umani previsti dal diritto e dalle norme internazionali e attraverso i quadri politici e legislativi esistenti. Rafforzare la capacità degli Stati, della società civile e dei partner delle Nazioni Unite di attuare tale approccio e sostenere le misure volte a migliorare l'integrazione, la coesione sociale e l'accesso a servizi di qualità, nel pieno rispetto delle competenze nazionali e dell'UE.
- p. Sostenere le misure volte a fronteggiare l'elevato rischio e le gravi conseguenze dei cambiamenti climatici, del degrado ambientale e della perdita di biodiversità sull'esercizio di diritti umani quali il diritto alla vita, alla salute, all'acqua potabile sicura e ai servizi igienico-sanitari, al cibo, ad alloggi e a un tenore di vita adeguati, prestando attenzione anche alle persone sfollate a causa del clima.

## 1.2 Responsabilizzare le persone

- a. Creare le condizioni per l'emancipazione delle donne e delle ragazze e per garantire la loro piena, effettiva e significativa partecipazione e rappresentanza paritaria in tutti gli ambiti della vita, anche eliminando gli stereotipi di genere e contrastando le disuguaglianze strutturali, come il divario digitale di genere. Tutte le misure del presente piano d'azione, comprese quelle volte a migliorare l'integrazione, la coesione sociale e l'accesso a servizi di qualità, tengono conto delle problematiche di genere.
- b. Aiutare le autorità statali a fornire a tutti un'identità giuridica, garantendo in particolare l'introduzione di un sistema universale di registrazione delle nascite.
- c. Promuovere, sostenere e garantire l'inclusione significativa e la partecipazione attiva dei minori e dei giovani alle decisioni che li riguardano a tutti i livelli, anche per quanto concerne l'elaborazione e l'attuazione delle politiche dell'UE.
- d. Propugnare la ratifica e l'attuazione da parte dei paesi terzi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Contribuire a prevenire ed eliminare le barriere comportamentali, istituzionali e ambientali. Garantire l'accessibilità delle infrastrutture, dei trasporti e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché la prestazione di servizi inclusivi come l'istruzione di qualità, compreso l'apprendimento a distanza, l'assistenza sanitaria, la giustizia e l'occupazione.
- e. Sostenere i popoli indigeni promuovendone la partecipazione ai processi pertinenti in materia di diritti umani e sviluppo e difendendo il principio del consenso libero, previo e informato in tutte le decisioni che li riguardano.

### **1.3 Promuovere le libertà fondamentali e potenziare lo spazio civico e politico**

- a. Incoraggiare il riconoscimento e il sostegno del ruolo essenziale svolto dalla società civile nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e nella promozione dei diritti umani.
- b. Promuovere un contesto sicuro e favorevole per la società civile, quale soggetto a pieno titolo, ivi compresi un sostegno strategico e flessibile a lungo termine allo sviluppo delle capacità e la partecipazione significativa della società civile a livello nazionale, regionale e mondiale. Condannare la legislazione che limita indebitamente il lavoro dei difensori dei diritti umani, dei giornalisti, degli operatori dei media e della società civile, comprese le procedure o restrizioni arbitrarie, in particolare per quanto riguarda i finanziamenti esteri, e adottare misure appropriate a tale riguardo.
- c. Sviluppare strumenti per individuare e rispondere ai primi segnali di chiusura dello spazio civico e di cedimento della democrazia, compreso il ricorso a tecnologie digitali e a misure antiterrorismo nonché a misure sproporzionate imposte nel quadro dello stato di emergenza. Basarsi sulle migliori pratiche e sostenere gli sforzi volti a prevenire e contrastare la chiusura dello spazio civico e il cedimento democratico e sviluppare strumenti per monitorare e prevedere le sfide e le opportunità connesse allo spazio civico e democratico.
- d. Proteggere e promuovere la libertà di espressione, la libertà e il pluralismo dei media, online e offline, e l'accesso alle informazioni. Intervenire per contrastare la disinformazione, anche sensibilizzando l'opinione pubblica e stimolando il dibattito pubblico sulle azioni volte a contrastare la disinformazione.
- e. Contribuire alla sicurezza e alla protezione dei giornalisti e degli operatori dei media, anche lavorando ai fini di un contesto favorevole alla libertà di espressione e condannando gli attacchi e altre forme di vessazione e intimidazione, sia online che offline, e contrastare le minacce specifiche cui sono esposte le giornaliste. Garantire che le vittime di vessazioni, intimidazioni e minacce ricevano assistenza attraverso i meccanismi dell'UE per la protezione dei difensori dei diritti umani. Sostenere le iniziative dei media ed esortare le autorità statali a prevenire e condannare tale violenza e adottare misure efficaci per porre fine all'impunità.

- f. Prevenire e contrastare le violazioni della libertà di riunione pacifica e di associazione, anche quando esse vanno a colpire le organizzazioni della società civile, i lavoratori e i datori di lavoro.
- g. Incoraggiare il dialogo inclusivo e la risoluzione pacifica delle crisi politiche e delle proteste di massa nel rispetto delle norme in materia di diritti umani. Rafforzare la capacità della società civile e degli attori politici di rispondere alle rivendicazioni dei movimenti civici spontanei nel rispetto delle norme in materia di diritti umani. Condannare le intimidazioni, le minacce e le violenze nei confronti di manifestanti pacifici.
- h. Promuovere e sostenere il diritto di tutte le persone di professare una religione, avere un credo o non credere. Proteggere i diritti delle persone di manifestare, cambiare o lasciare la propria religione o il proprio credo senza timore di violenze, persecuzioni o discriminazioni. Condannare e adottare misure appropriate contro le restrizioni sproporzionate alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.
- i. Sostenere i dialoghi interreligiosi, rivolgersi ai soggetti religiosi e confessionali e valutare il loro possibile coinvolgimento nella tutela e nella promozione dei diritti umani, nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, nei processi di pace e nella prevenzione dei conflitti, nella riconciliazione e nella mediazione, e trovare sinergie con le iniziative in corso delle Nazioni Unite.
- j. Sostenere le azioni volte a tutelare la libertà accademica, l'autonomia degli istituti scolastici e la loro capacità di proporre corsi di apprendimento online e a distanza. Promuovere l'attuazione dell'educazione ai diritti umani sulla base del programma mondiale per l'educazione ai diritti umani.

#### **1.4 Rafforzare i diritti economici, sociali, culturali e dei lavoratori**

- a. Rafforzare il legame tra diritti umani e ambiente, integrando i cambiamenti climatici nell'azione esterna dell'UE. Sostenere le attività di sensibilizzazione alle ripercussioni e alle implicazioni dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale sui diritti umani.
- b. Integrare efficacemente i diritti economici, sociali, culturali e dei lavoratori nei dialoghi tra l'UE e i paesi partner in materia di diritti umani, garantendo nel contempo sinergie con altre consultazioni e con le missioni di monitoraggio SPG +/-EBA.
- c. Promuovere una politica di tolleranza zero nei confronti del lavoro minorile e l'eliminazione del lavoro forzato. Sostenere i partenariati a tutti i livelli, i diritti dei lavoratori nelle relazioni commerciali dell'UE, la promozione della dovuta diligenza nelle catene di approvvigionamento globali e gli sforzi tesi a promuovere la ratifica del protocollo dell'OIL sul lavoro forzato.
- d. Sostenere il ruolo svolto dalle autorità pubbliche nell'adottare normative ambientali volte a garantire un ambiente sicuro, pulito, sano e sostenibile e nell'assicurarne il rispetto, anche attraverso la promozione della buona governance e della gestione delle risorse naturali a livello locale, dello Stato di diritto, dell'accesso all'informazione, della partecipazione pubblica e inclusiva ai processi decisionali e dell'accesso alla giustizia in materia di ambiente e di clima.
- e. Aiutare le autorità pubbliche a elaborare e attuare leggi, regolamenti, politiche e programmi rispettosi dei diritti umani su temi quali l'acqua, l'alimentazione, i terreni, le risorse naturali, gli alloggi e la proprietà.
- f. Sostenere l'accesso universale all'acqua potabile sicura, sufficiente e a prezzi accessibili, nonché ai servizi igienico-sanitari, e porre in evidenza la dimensione dei diritti umani in tali ambiti.
- g. Ridurre le disuguaglianze lottando contro la povertà e l'esclusione sociale e favorendo un accesso non discriminatorio ai servizi sociali, tra cui un'assistenza sanitaria di qualità e a prezzi accessibili e un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa, compreso l'apprendimento a distanza. Sviluppare la capacità degli operatori di rispondere alle specifiche esigenze di assistenza di tutte le persone che versano in condizioni di vulnerabilità, senza eccezioni di alcun tipo.

- h. Favorire la promozione della salute e la parità di accesso ai servizi di prevenzione sanitaria e il diritto di ciascuno a godere del più alto livello di salute, in particolare in tempi di crisi, prestando particolare attenzione alle persone vittime di discriminazione ed emarginazione.
- i. Promuovere il lavoro dignitoso e un futuro del lavoro imperniato sulla persona attraverso un approccio aggiornato dell'UE che garantisca il rispetto dei principi e dei diritti fondamentali sul posto di lavoro, il diritto a condizioni di lavoro sicure e salubri per tutti e un mondo del lavoro libero da violenza e molestie. Promuovere il dialogo sociale nonché la ratifica e l'efficace attuazione delle convenzioni e dei protocolli pertinenti dell'OIL. Rafforzare la gestione responsabile delle catene di approvvigionamento globali e l'accesso alla protezione sociale.
- j. Migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori migranti, anche attraverso l'abolizione di tutte le forme di lavoro forzato e di sfruttamento. Sostenere i lavoratori migranti nei paesi terzi, in particolare le donne e le loro comunità, nel difendere i propri diritti, denunciarne le violazioni, ottenere giustizia e organizzare azioni di sensibilizzazione.
- k. Promuovere il rispetto dei diritti culturali, garantendo l'espressione della diversità e dell'identità culturale e promuovendo la conservazione del patrimonio culturale.

### **1.5 Sostenere lo Stato di diritto e un'equa amministrazione della giustizia**

- a. Far progredire lo Stato di diritto, sostenere il rafforzamento dell'indipendenza e dell'imparzialità della magistratura, opporsi alle pressioni esterne contro i giudici e i sistemi giudiziari nazionali e promuovere il diritto a un giusto processo per garantire il rispetto dei diritti umani nell'amministrazione della giustizia.
- b. Promuovere una giustizia basata sui diritti e attenta alle problematiche di genere, l'accesso alla giustizia e all'assistenza legale, anche attraverso il patrocinio a spese dello Stato e l'innovazione digitale, concentrandosi sulle persone che vivono nelle situazioni più vulnerabili.



- c. Sostenere l'istituzione o il rafforzamento di meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie rispettosi dei diritti umani quale mezzo per promuovere la giustizia riparativa e ridurre gli ostacoli giuridici, pratici e di altro genere alla giustizia per le vittime di violazioni dei diritti umani.
- d. Sostenere lo sviluppo di sistemi giudiziari a misura di minore per tutti i minori a contatto con la giustizia e privati della libertà.
- e. Sostenere il miglioramento delle condizioni di detenzione e del trattamento delle persone private della libertà, conformemente alle norme internazionali.

#### **1.6 Colmare il divario in materia di rendicontabilità, combattere l'impunità e sostenere la giustizia di transizione**

- a. Istituire un nuovo regime orizzontale globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani per contrastare gravi violazioni e abusi dei diritti umani nel mondo.
- b. Sviluppare approcci globali dell'UE per garantire l'assunzione di responsabilità, in particolare per le forme più gravi di reati, violazioni e abusi dei diritti umani, nonché per aiutare le vittime a esercitare il diritto di ricorso collegando le iniziative nazionali e internazionali e ispirandosi alle politiche dell'UE riguardanti, ad esempio, la Corte penale internazionale, i bambini e i conflitti armati, le donne, la pace e la sicurezza, i sopravvissuti alle violenze sessuali e di genere legate ai conflitti, la giustizia di transizione, la lotta contro la tortura e altri maltrattamenti.
- c. Promuovere l'attuazione a livello nazionale dello Statuto di Roma e del suo principio di complementarità, in particolare rafforzando i sistemi nazionali di giustizia penale.
- d. Avviare un dialogo con i tribunali penali internazionali e ibridi e con i meccanismi delle Nazioni Unite incaricati di sostenere la raccolta, il consolidamento, la conservazione e l'analisi delle violazioni del diritto internazionale umanitario e del diritto internazionale dei diritti umani.
- e. Sostenere le iniziative nazionali volte a combattere l'impunità nei casi di violazioni e abusi dei diritti umani e i processi della giustizia di transizione, anche consolidando i legami con le Nazioni Unite.

- f. Promuovere attivamente misure volte a prevenire le sparizioni forzate e le esecuzioni extragiudiziali.
- g. Promuovere il costante impegno politico a favore della responsabilità di fornire protezione (R2P) e la piena attuazione di tale impegno, agevolando il dialogo e l'impegno nell'ambito delle Nazioni Unite e applicando tale concetto quale strumento analitico a situazioni nazionali specifiche. Dare priorità all'azione tempestiva dell'UE per prevenire atrocità di massa.
- h. Promuovere misure per prevenire ed eliminare completamente la tratta di esseri umani, anche combattendo l'impunità di tutti i responsabili. Promuovere misure volte ad assistere e proteggere tutte le vittime, in particolare donne e bambini, in funzione delle rispettive esigenze, anche fornendo assistenza psicologica e sostegno psicosociale, mediante un approccio attento alle problematiche di genere e rispettoso delle esigenze dei minori.

## **2. CREARE SOCIETÀ RESILIENTI, INCLUSIVE E DEMOCRATICHE**

Il rispetto dei diritti umani è un elemento essenziale di una società resiliente, inclusiva e democratica. Siffatte società si fondano su istituzioni trasparenti e responsabili, parlamenti rappresentativi e cittadini impegnati, e forniscono alla società civile e ai media indipendenti un ambiente sicuro e favorevole per esprimere le loro preoccupazioni, influenzare le politiche, monitorare i responsabili delle decisioni e chiamarli a rispondere del loro operato. I diritti umani e la democrazia sono interdipendenti e si rafforzano reciprocamente.

### **2.1 Potenziare istituzioni democratiche, responsabili e trasparenti**

- a. Sostenere la separazione dei poteri, l'indipendenza e l'imparzialità della magistratura, l'efficienza, la qualità e la rendicontabilità del sistema giudiziario e le garanzie costituzionali nei paesi partner.

- b. Sostenere le istituzioni parlamentari per potenziarne la capacità di esercitare le loro funzioni di sorveglianza, legislative, rappresentative e di bilancio, anche attraverso scambi tra pari per garantire il rispetto di procedure democratiche eque e, se necessario, il loro miglioramento nel periodo tra le elezioni.
- c. Migliorare l'integrità e la partecipazione inclusiva dei processi elettorali sostenendo l'osservazione elettorale interna indipendente e le relative reti regionali e internazionali, nonché rafforzando la capacità degli organi di gestione elettorale e delle amministrazioni pubbliche e promuovendo quadri legislativi inclusivi e la loro effettiva applicazione.
- d. Garantire un seguito sistematico alle raccomandazioni formulate dalle missioni di osservazione elettorale dell'UE e dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) con l'ausilio di strumenti politici e di cooperazione. Promuovere un approccio comune per garantire il follow-up in sede di comunità internazionale degli osservatori, in particolare con l'Unione africana (UA), l'Organizzazione degli Stati americani (OSA) e le Nazioni Unite.
- e. Rafforzare il ruolo dell'osservazione elettorale dell'UE nel quadro del sostegno dell'UE ai diritti umani e alla democrazia al fine di rafforzare altri obiettivi chiave di politica estera dell'UE.
- f. Elaborare e perfezionare i metodi di osservazione elettorale per sorvegliare e valutare l'uso dei social media e di altre tecnologie digitali durante le campagne elettorali in funzione delle norme internazionali, onde prepararsi a eventuali tentativi di falsare le elezioni e prevenirli.
- g. Sostenere la messa a punto di quadri strategici che applichino all'ambiente online le norme offline in materia di elezioni e processi democratici e contribuire allo sviluppo delle capacità di attuazione. Fare tesoro delle iniziative dell'UE in questo ambito, ivi compresi il piano d'azione contro la disinformazione<sup>4</sup>, il pacchetto elettorale della Commissione<sup>5</sup>, il codice di buone pratiche sulla disinformazione<sup>6</sup>, nonché la legge sui servizi digitali e il piano d'azione per la democrazia europea di prossima adozione.

---

<sup>4</sup> [https://eeas.europa.eu/sites/eeas/files/action\\_plan\\_against\\_disinformation.pdf](https://eeas.europa.eu/sites/eeas/files/action_plan_against_disinformation.pdf).

<sup>5</sup> [https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/eu-citizenship/electoral-rights\\_en#electionsnetwork](https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/eu-citizenship/electoral-rights_en#electionsnetwork).

<sup>6</sup> <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/code-practice-disinformation>.

- h. Intensificare le azioni a sostegno delle istituzioni democratiche a livello locale, anche sostenendo il decentramento e una governance locale trasparente, inclusiva, partecipativa e responsabile.
- i. Fornire un'assistenza globale per prevenire e combattere la corruzione sostenendo la riforma della pubblica amministrazione, strategie e quadri giuridici efficaci di lotta alla corruzione, anche per quanto riguarda la protezione degli informatori e dei testimoni, gli organismi specializzati, i parlamenti, i media indipendenti e la società civile, nonché elaborando orientamenti anticorruzione. Sostenere la ratifica e l'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.
- j. Sostenere le organizzazioni della società civile nel monitorare e contribuire alla mobilitazione efficace, equa, trasparente e responsabile delle risorse interne, nonché nel garantire che le politiche fiscali e la loro attuazione contrastino le disuguaglianze e i flussi finanziari illeciti e promuovano l'inclusione.
- k. Sostenere le iniziative di e-governance per accrescere la trasparenza e l'assunzione di responsabilità del settore pubblico, rafforzando in tal modo la fiducia dei cittadini nei governi.
- l. Sostenere lo sviluppo della ricerca e delle conoscenze pratiche in materia di diritti umani e democrazia per informare e consentire un'azione più efficace.

## **2.2 Promuovere un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo**

- a. Adoperarsi per una partecipazione paritaria, piena, effettiva e significativa delle donne e dei giovani, in tutta la loro diversità, in ogni ambito e a tutti i livelli della vita pubblica e politica, anche caldeggiandone l'iscrizione sulle liste dei partiti politici per seggi ai quali potrebbero essere eletti e sviluppando le capacità dei candidati.

- b. Sostenere il multipartitismo e le capacità dei partiti politici in maniera imparziale, anche contribuendo all'applicazione delle norme internazionali su finanziamento trasparente dei partiti, democrazia interna e inclusività nella selezione dei candidati e dei titolari di cariche. Promuovere e sostenere l'adozione di leggi elettorali e sui partiti politici per tali scopi e promuovere condizioni di parità nei processi elettorali. Appoggiare l'elaborazione di codici di condotta interpartitici volti a prevenire i brogli elettorali e la violenza elettorale e sostenere la capacità dei parlamenti di promuovere e difendere i diritti umani e le libertà fondamentali.
- c. Potenziare le capacità dei partiti politici e degli organismi di controllo, in particolare in contesti di conflitto e transizione. Sostenere le alleanze tra partiti e il dialogo multipartitico su questioni strategiche di interesse comune.
- d. Promuovere il ruolo della società civile in termini di controllo e assunzione di responsabilità sia nel settore pubblico che in quello privato, favorendo l'impiego delle tecnologie online in conformità delle norme in materia di diritti umani, dello Stato di diritto e dei principi democratici.
- e. Favorire una maggiore trasparenza dei processi democratici, in particolare per quanto riguarda il finanziamento di campagne politiche e tematiche da parte di diversi attori.
- f. Promuovere la cittadinanza attiva e la piena partecipazione di tutti, senza discriminazioni, alla vita pubblica e politica. L'educazione civica, anche attraverso l'apprendimento a distanza e l'alfabetizzazione mediatica online, dovrebbe essere destinata in particolare alle donne, ai minori, ai giovani, alle persone con disabilità, alle persone appartenenti a minoranze, alle popolazioni indigene e ad altre persone che versano in condizioni di vulnerabilità.

## **2.3 Sostenere i media indipendenti e pluralisti, l'accesso all'informazione e la lotta alla disinformazione**

- a. Sostenere le iniziative legislative volte a rafforzare l'accesso all'informazione, la libertà dei media nonché il diritto al rispetto della vita privata e alla protezione dei dati personali, in linea con le norme europee e internazionali, nonché la loro effettiva attuazione.
- b. Favorire la libertà e il pluralismo dei media online e offline sostenendo la capacità e la sostenibilità degli organi di informazione indipendenti e promuovendo l'accesso a informazioni affidabili, in particolare durante le elezioni. Aiutare il giornalismo investigativo e la società civile a sorvegliare l'operato dei governi in materia di governance e di rispetto degli obblighi relativi ai diritti umani. Contrastare i tentativi di esercitare influenza e pressione sui media indipendenti e pluralisti.
- c. Promuovere le iniziative volte a contrastare la disinformazione, l'incitamento all'odio e i contenuti terroristici ed estremisti violenti, anche favorendo l'alfabetizzazione mediatica online e le competenze digitali, salvaguardando nel contempo tutte le libertà fondamentali. Rafforzare la capacità delle organizzazioni della società civile e dei media indipendenti di individuare e denunciare la disinformazione e la manipolazione delle informazioni nonché di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito. Sostenere le attività indipendenti e credibili di verifica dei fatti e di ricerca, l'informazione e il giornalismo investigativi, anche a livello locale. Appoggiare le iniziative della società civile che promuovono informazioni attendibili e media liberi.
- d. Promuovere il principio di un accesso a Internet aperto, sicuro, abbordabile, equamente accessibile e non discriminatorio per tutti. Lottare contro l'oscuramento di Internet, in particolare nell'ambito delle elezioni e laddove si verificano violazioni dei diritti umani.

## **2.4 Rafforzare un approccio partecipativo e basato sui diritti umani per quanto riguarda la prevenzione dei conflitti e la risoluzione delle crisi**

- a. Sostenere l'inclusione significativa dei giovani, in particolare delle giovani donne, e dei soggetti confessionali e la loro partecipazione piena, effettiva e significativa a tutte le iniziative volte a prevenire atrocità e risolvere i conflitti, costruire e mantenere una pace duratura.

- b. Sviluppare le capacità delle organizzazioni di base della società civile, dei difensori dei diritti umani e dei movimenti civici di monitorare e documentare regolarmente le violazioni e gli abusi dei diritti umani, anche nelle situazioni di conflitto.
- c. Continuare a rafforzare i legami tra diritti umani, compresa la parità di genere, sicurezza, degrado ambientale e cambiamenti climatici (questi ultimi sono un importante fattore di moltiplicazione delle minacce) nei dialoghi politici, nella prevenzione dei conflitti, nello sviluppo e nelle azioni umanitarie, nonché nelle strategie di riduzione del rischio di catastrofi.
- d. Assicurare la complementarità con il piano d'azione dell'UE per le donne, la pace e la sicurezza 2019-2024 e attuare lo stesso in modo efficace.
- e. Intensificare gli sforzi tesi a prevenire e arrestare le gravi violazioni nei confronti dei minori coinvolti nei conflitti armati, nonché sostenere la smobilitazione, la riabilitazione a lungo termine e il reinserimento, anche basandosi sui meccanismi esistenti delle Nazioni Unite e rafforzando il coordinamento con gli stessi.
- f. Rafforzare ulteriormente la coerenza tra le politiche dell'UE in materia di diritti umani e di risposta alle crisi e le azioni, anche nelle strategie per paese in materia di diritti umani e democrazia, e assicurare la centralità dei diritti umani in tutti gli aspetti della risposta alle crisi e della prevenzione dei conflitti, quali le missioni e operazioni della PSDC, le riforme del settore della sicurezza e la mediazione, con particolare attenzione alla protezione dei civili, alla parità di genere e ai minori nei conflitti armati.
- g. Elaborare una politica di dovuta diligenza dell'UE in materia di diritti umani per garantire che il sostegno dell'UE al settore della sicurezza, anche nell'ambito delle missioni e operazioni della PSDC, sia conforme al diritto in materia di diritti umani e al diritto internazionale umanitario, ove applicabile.
- h. Continuare a integrare specifici moduli in materia di diritto internazionale umanitario nella formazione delle forze armate dei paesi terzi attraverso le missioni di addestramento militare dell'UE e, se del caso, includere appositi moduli in materia di protezione dei minori.

### 3. PROMUOVERE UN SISTEMA MONDIALE PER I DIRITTI UMANI E LA DEMOCRAZIA

La promozione di un sistema mondiale per i diritti umani e la democrazia è al centro dell'impegno dell'UE a rafforzare il multilateralismo. La risposta strategica dell'UE all'evoluzione del contesto internazionale consiste nel rafforzare la propria coerenza e la propria unità nei consessi multilaterali, nell'ampliare e approfondire i partenariati bilaterali e nel costruire nuove coalizioni transregionali.

#### 3.1 Cooperazione multilaterale

- a. Creare una rete più flessibile e solida di partner e prendervi parte, anche attraverso un impegno selettivo basato su temi specifici nel promuovere i diritti umani e la democrazia. Instaurare un dialogo con nuovi partner, privilegiare la formazione di coalizioni con gruppi regionali e transregionali su determinate risoluzioni in materia di diritti umani e consolidare i legami con i paesi che condividono i medesimi principi.
- b. Instaurare in una fase precoce un dialogo con tutti i membri del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite sulle risoluzioni nazionali e tematiche, in particolare con quelli che hanno un'opinione diversa rispetto all'UE in merito a determinate risoluzioni.
- c. Rafforzare la cooperazione strategica con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, sia a livello centrale che con gli uffici locali. Sostenere l'indipendenza dell'Alto Commissariato nella promozione e nel monitoraggio dei diritti umani nonché nella loro integrazione in tutto il sistema delle Nazioni Unite.
- d. Potenziare il ruolo svolto dal Consiglio dei diritti umani nel difendere il rispetto universale dei diritti umani, anche affrontando situazioni in cui sussistono violazioni dei diritti umani. Sostenere l'efficienza e l'efficacia del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite e garantire un migliore collegamento con i lavori del Terzo comitato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e sinergie con altri consessi multilaterali e regionali per i diritti umani.



- e. Favorire una partecipazione significativa delle organizzazioni della società civile ai consessi multilaterali e regionali in materia di diritti umani e adottare misure pubbliche e bilaterali contro qualsiasi rappresaglia connessa alla cooperazione con le Nazioni Unite, sul campo o nei consessi multilaterali.
- f. Sostenere l'attuazione efficace dell'invito del segretario generale delle Nazioni Unite ad agire a favore dei diritti umani.
- g. Promuovere i diritti umani in quanto priorità trasversale nella prosecuzione dell'attuazione delle riforme delle Nazioni Unite e migliorare la cooperazione strategica con le agenzie dell'ONU. Migliorare il lavoro delle operazioni di pace delle Nazioni Unite e la loro capacità di garantire la protezione e la promozione dei diritti umani.
- h. Collaborare con il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale e altre banche e istituzioni di sviluppo multilaterali e regionali per promuovere la buona governance, l'assunzione di responsabilità e la trasparenza, rafforzando in tal modo il quadro per un'efficace promozione dei diritti umani e della democrazia.

### **3.2 Partenariati regionali**

- a. Rafforzare il partenariato con il Consiglio d'Europa (compresi la Commissione di Venezia e il Commissario per i diritti dell'uomo) e l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) al fine di migliorare la coerenza e la complementarità attraverso una cooperazione selettiva e diversificata.
- b. Rafforzare la cooperazione regionale con l'Unione africana, l'Organizzazione degli Stati americani, l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico, l'ASEM (Asia-Europe Meeting), la Lega degli Stati arabi e l'Organizzazione per la cooperazione islamica.
- c. Sostenere e incoraggiare l'apprendimento tra pari a livello delle istituzioni regionali per i diritti umani, compresi i tribunali per i diritti umani e le reti indipendenti di istituzioni per i diritti umani.

### **3.3 Cooperazione bilaterale**

- a. Assicurare collegamenti e sinergie tra le relazioni bilaterali dell'UE (compresi i dialoghi politici, i dialoghi sui diritti umani e i dialoghi sulle politiche settoriali, le missioni elettorali, il monitoraggio dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori nel quadro dell'SPG e le attività sui diritti dei lavoratori nel quadro degli accordi di libero scambio) e le sue azioni a livello multilaterale. Continuare a prestare attenzione al follow-up.
- b. Individuare elementi d'azione concreti per ogni ciclo di dialogo e di consultazioni sui diritti umani con i paesi partner e garantirne il seguito, tenendo conto in particolare degli obiettivi di monitoraggio dell'SPG +/dell'EBA nell'ambito dei dialoghi con i paesi beneficiari dell'SPG.
- c. Potenziare l'attuazione delle disposizioni relative ai diritti umani nella politica commerciale dell'UE, anche attraverso l'SPG e la promozione dei diritti dei lavoratori nel quadro degli accordi di libero scambio. Sfruttare appieno il potenziale dei meccanismi di monitoraggio e promuovere ulteriormente la trasparenza, la sensibilizzazione e il dialogo con le parti interessate.
- d. Sfruttare appieno le sinergie tra i dialoghi politici e i dialoghi sulle politiche settoriali, anche per quanto riguarda il sostegno al bilancio, per promuovere i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto nei paesi partner.
- e. Applicare i principi e le norme in materia di diritti umani nella cooperazione bilaterale e regionale dell'UE, aggiornando la metodologia degli strumenti per la promozione di un approccio basato sui diritti che includa tutti i diritti umani nella cooperazione allo sviluppo dell'UE<sup>7</sup>.

### **3.4 Società civile e istituzioni nazionali per i diritti umani**

- a. Approfondire l'impegno e potenziare il sostegno a favore di una società civile indipendente e pluralistica, che comprenda le organizzazioni di base della società civile, i difensori dei diritti umani, le parti sociali, comprese le organizzazioni sindacali, le associazioni dei media indipendenti e i giornalisti, il mondo accademico, i professionisti del diritto, i soggetti confessionali e le organizzazioni umanitarie, al fine di difendere il loro diritto di esercitare il proprio ruolo senza subire alcuna forma di intimidazione, discriminazione o violenza.

---

<sup>7</sup> <http://register.consilium.europa.eu/doc/srv?l=EN&f=ST%209489%202014%20INIT>.

- b. Sostenere le istituzioni e le commissioni nazionali indipendenti per i diritti umani, i mediatori e gli organismi per la parità, in linea con i principi di Parigi e di Venezia, e impegnarsi con essi anche nell'ambito dei dialoghi sui diritti umani.
- c. Promuovere dialoghi strutturati e periodici tra i soggetti statali, la società civile (comprese le parti sociali) e la comunità internazionale e continuare a prestare attenzione al follow-up.
- d. Sostenere e rafforzare i partenariati a lungo termine e la cooperazione con i soggetti della società civile, i difensori dei diritti umani e i movimenti sociali, anche sfruttando appieno le possibilità di finanziare le organizzazioni di base e avvalendosi altresì del Fondo europeo per la democrazia.

### **3.5 Settore delle imprese**

- a. Rafforzare l'impegno nei consessi internazionali e con i paesi partner per promuovere e sostenere attivamente gli sforzi globali volti ad attuare i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, anche favorendo lo sviluppo e l'attuazione dei piani d'azione nazionali negli Stati membri e nei paesi partner, promuovendo norme pertinenti in materia di dovuta diligenza e lavorando a un quadro globale dell'UE per l'attuazione dei principi guida al fine di migliorare il coordinamento e la coerenza delle azioni a livello dell'UE.
- b. Instaurare un dialogo partecipativo con il settore delle imprese per quanto riguarda il rispetto e la promozione dei diritti umani, le misure anticorruzione e le migliori pratiche in materia di comportamento responsabile delle imprese, responsabilità sociale delle imprese, dovuta diligenza, rendicontabilità e accesso ai mezzi di ricorso (ad esempio, catene di approvvigionamento, tolleranza zero nei confronti del lavoro minorile).
- c. Sostenere i processi multilaterali per elaborare, attuare e rafforzare le norme in materia di imprese, diritti umani e dovuta diligenza e instaurare un dialogo con le banche di sviluppo e le istituzioni finanziarie internazionali. Promuovere i progetti regionali, l'apprendimento tra pari, gli scambi di buone pratiche nonché le linee guida e i meccanismi riconosciuti a livello internazionale, come quelli contenuti nei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, nelle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e nella dichiarazione tripartita di principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale dell'OIL.

- d. Sostenere le attività di promozione e la creazione di spazi favorevoli alla collaborazione delle imprese con la società civile e i difensori dei diritti umani in materia di creazione di posti di lavoro dignitosi, sviluppo sostenibile, imprenditoria femminile e rafforzamento del ruolo economico delle donne lungo l'intera catena di approvvigionamento.
- e. Mettere a punto strumenti e materiale di formazione su imprese e diritti umani, comportamento responsabile delle imprese, dialogo tra settore pubblico e settore privato e dovuta diligenza per consentire alle delegazioni dell'UE di intensificare il proprio impegno riguardo a imprese e diritti umani.

### **3.6 Rispetto del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario**

- a. Rafforzare l'efficacia e l'efficienza del sistema di organi di sorveglianza dei trattati delle Nazioni Unite in materia di diritti umani e del meccanismo di controllo delle norme dell'OIL.
- b. Sostenere l'efficace attuazione dei meccanismi internazionali e regionali volti a promuovere e difendere i diritti umani, comprese le raccomandazioni dell'esame periodico universale e le osservazioni conclusive degli organi di sorveglianza dei trattati delle Nazioni Unite.
- c. Continuare a difendere e sostenere le iniziative volte a migliorare il rispetto del diritto internazionale umanitario e a salvaguardare lo spazio umanitario. Garantire l'attuazione delle posizioni dell'UE, definite dal Consiglio, in materia di diritto internazionale umanitario e giustizia penale internazionale e rafforzare la visibilità e la coerenza dell'azione dell'UE in merito, anche tramite attività strategiche di sensibilizzazione e trasferimento di conoscenze.
- d. Sostenere la Corte penale internazionale quale pietra angolare nella lotta all'impunità per i crimini più gravi che interessano la comunità internazionale nel suo insieme e creare reti per promuovere l'universalità e l'integrità dello Statuto di Roma.

#### **4. COGLIERE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE NUOVE TECNOLOGIE E AFFRONTARE LE RELATIVE SFIDE**

I diritti umani si applicano in egual misura online e offline. Le tecnologie digitali devono essere incentrate sull'uomo e rispettare i diritti umani. Le nuove tecnologie possono contribuire in modo significativo alla tutela e alla promozione dei diritti umani e della democrazia, anche agevolando la partecipazione del pubblico e rendendola più efficace, incrementando l'accesso ai servizi pubblici, facilitando la documentazione di violazioni e abusi e sostenendo l'attivismo online. Tuttavia queste tecnologie possono avere anche ripercussioni negative, come ad esempio la diffusione della disinformazione e dell'incitamento all'odio, l'emergere di nuove forme di violenza, violazioni e abusi del diritto alla vita privata, il fatto di agevolare l'accesso a contenuti illegali specifici, compreso lo sfruttamento di minori, l'uso esteso della vigilanza che limita la libertà di espressione e riduce lo spazio della società civile e l'acuirsi delle discriminazioni e delle disuguaglianze strutturali. Tali ripercussioni negative devono essere prevenute e contrastate.

##### **4.1 Sviluppo delle capacità e monitoraggio efficace**

- a. Collaborare con i governi, le istituzioni multilaterali, comprese le agenzie delle Nazioni Unite, la società civile, le imprese e gli esperti per condividere analisi e migliori pratiche e concordare azioni, se del caso, su come applicare i quadri in materia di diritti umani e sostenere la democrazia nell'era digitale.
- b. Fornire sostegno per lo sviluppo delle capacità e altre forme di sostegno per consentire alle autorità nazionali di elaborare e attuare efficacemente le norme internazionali pertinenti nello spazio online (ad esempio per quanto riguarda la protezione dei minori e la lotta contro l'incitamento all'odio) e coinvolgere a tal fine esperti in materia di dati e altri esperti pertinenti. Per evitare lacune in termini di protezione, le leggi e i regolamenti nazionali sulle questioni digitali dovrebbero tener conto del diritto internazionale dei diritti umani.
- c. Favorire discussioni e azioni volte a sfruttare appieno le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, compresa l'intelligenza artificiale, pur mantenendo alta l'attenzione sui rischi che esse possono rappresentare per i diritti umani e le democrazie, a livello nazionale e internazionale.

- d. Procedere allo scambio delle migliori pratiche e degli insegnamenti appresi in materia di lotta contro la disinformazione, l'incitamento all'odio e i contenuti estremisti e terroristici, anche attraverso l'alfabetizzazione mediatica online e le competenze digitali, nel rispetto delle norme in materia di diritti umani. Cooperare con le piattaforme online, compresi i social media, e i media digitali sull'importanza di sviluppare approcci basati sull'autoregolamentazione e di assumere un ruolo maggiormente proattivo nella lotta alla disinformazione online, elaborando norme in materia di responsabilità e trasparenza che rispettino pienamente i diritti umani.
- e. Esaminare gli approcci normativi e non regolamentari in materia di TIC nei paesi terzi per quanto riguarda la promozione dei diritti umani e della democrazia. Favorire gli scambi internazionali di buone pratiche sulla regolamentazione in materia di tecnologie rispettose dei diritti umani.
- f. Intensificare gli scambi e sviluppare la formazione del personale dell'UE riguardo all'utilizzo attuale e futuro delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, al loro impatto sui diritti umani e sui processi democratici nei paesi terzi e al modo in cui l'UE può attenuare i rischi e beneficiare delle opportunità.

#### **4.2 Promuovere i diritti umani e la democrazia nell'uso delle tecnologie digitali, compresa l'intelligenza artificiale**

- a. Contribuire allo sviluppo, alla valutazione e all'attuazione dei quadri e delle norme internazionali pertinenti che tutelano i diritti umani e la democrazia nell'ambiente digitale, procedere ad ampie consultazioni e cooperazioni, anche con le società tecnologiche, i fornitori di piattaforme, il mondo accademico e la società civile. Promuovere un'adeguata dovuta diligenza (piani di attenuazione compresi) e un'efficace valutazione d'impatto sui diritti umani.
- b. Avviare processi multilaterali imperniati sulla dimensione relativa ai diritti umani dei quadri online, anche chiedendo alle società tecnologiche di promuovere più attivamente i diritti umani e la democrazia nei loro servizi e nelle loro operazioni.

- c. Proteggere il diritto dei singoli al rispetto della vita privata e alla protezione dei dati, anche nel quadro dello spazio digitale e per quanto riguarda l'accesso e il controllo sproporzionati da parte delle pubbliche amministrazioni. Promuovere la convergenza verso un elevato livello di protezione, tenendo conto di esempi positivi quali il regolamento generale sulla protezione dei dati. Promuovere l'adesione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei dati.
- d. Promuovere l'azione dell'UE e sostenere le iniziative a livello mondiale e regionale volte a garantire il rispetto dei diritti umani, compreso il diritto a un ricorso effettivo, e dei principi democratici nella ricerca, nella progettazione, nello sviluppo, nell'introduzione, nella valutazione e nell'utilizzo delle nuove tecnologie, compresa l'intelligenza artificiale, sulla base dell'approccio elaborato dall'UE in materia di intelligenza artificiale etica<sup>8</sup>.
- e. Promuovere un Internet aperto, libero e sicuro, anche monitorando gli oscuramenti di Internet, la censura online e le pratiche digitali come quelle che portano alla sorveglianza arbitraria di massa, sostenendo nel contempo gli sforzi tesi a proteggere la libertà di espressione nonché la libertà e il pluralismo dei media nell'ambiente online. Intensificare gli sforzi per sfruttare i vantaggi che le nuove tecnologie offrono alla società civile, prestando particolare attenzione all'attenuazione dei rischi per i difensori dei diritti umani e i giornalisti.
- f. Promuovere l'accesso di tutti, comprese le persone con disabilità e altre persone che versano in condizioni di vulnerabilità, alle tecnologie sin dalla fase di progettazione delle nuove tecnologie e ciò in tutti i settori, compresa l'istruzione.
- g. Assicurare trasparenza e assunzione di responsabilità nell'uso della tecnologia nell'ambito dei procedimenti giudiziari anche attraverso l'accesso legittimo al materiale elettronico che costituisce un elemento di prova, solidi meccanismi di sicurezza dei dati e un efficace controllo pubblico delle istituzioni di giustizia elettronica.

---

<sup>8</sup> Si veda il libro bianco della Commissione sull'intelligenza artificiale - Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia, COM(2020) 65 final del 19.2.2020.

## 5. CONSEGUIRE RISULTATI ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE

Il presente piano d'azione consente all'UE di rispondere alle sfide emergenti mediante un'azione mirata e sforzi coordinati; la sua attuazione e il suo monitoraggio dovrebbero essere oggetto di un ampio dialogo tra le parti interessate. Le istituzioni e gli Stati membri dell'UE collaboreranno alla sua attuazione nell'ambito di un approccio concertato, in funzione delle competenze attribuite loro dai trattati e procedendo allo scambio di buone pratiche e conoscenze. Il rappresentante speciale dell'UE (RSUE) per i diritti umani è un interlocutore politico fondamentale e svolgerà un ruolo di primo piano nel guidare l'attuazione del piano d'azione al fine di realizzare progressi sostenibili. Il Parlamento europeo svolge un ruolo e riveste un'importanza distinta nel contribuire alla promozione dei diritti umani e nel sostenere la democrazia. Le delegazioni e gli uffici dell'UE, le missioni e operazioni della PSDC e le ambasciate degli Stati membri svolgeranno un ruolo di primo piano nella promozione e tutela dei diritti umani e nel sostegno alla democrazia nonché nell'attuazione del piano d'azione a livello nazionale. Anche le organizzazioni della società civile a livello mondiale, nazionale e di UE rappresentano partner fondamentali.

### 5.1 Diplomazia pubblica e comunicazione strategica

- a. Costituire reti efficaci di social media per accrescere l'impegno e la condivisione dei contenuti, onde sensibilizzare i cittadini e stimolare un cambiamento delle opinioni.
- b. Comunicare in merito alle politiche e iniziative pertinenti, tenendo conto delle percezioni dei cittadini e delle lingue locali e adottando un approccio tematico tipo campagna di sensibilizzazione.
- c. Individuare i mezzi per misurare l'efficacia della diplomazia pubblica e delle campagne rivolte al pubblico e sviluppare i contenuti e i canali più efficaci per l'interazione con quest'ultimo.
- d. Individuare e continuare a promuovere iniziative come "Good human rights stories" e sfruttarne il potenziale per agevolare ulteriori cambiamenti positivi sul campo nel settore dei diritti umani e della democrazia.



## 5.2. Attuazione, monitoraggio e valutazione

***Per attuare le azioni contenute nel presente piano d'azione saranno utilizzati i seguenti strumenti:***

*dialoghi politici; dialoghi sui diritti umani; dialoghi sulle politiche settoriali; missioni di monitoraggio SPG +/"Tutto tranne le armi" (EBA); missioni elettorali e relativo follow-up; missioni e operazioni civili e militari nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC); ricorso agli orientamenti pertinenti dell'UE in materia di diritti umani con strumenti specifici per conseguire gli obiettivi tematici; conclusioni del Consiglio; risoluzioni in sede di Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite e di Terzo comitato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite; strumenti finanziari tematici e geografici (programmi e progetti pertinenti); sostegno flessibile ai diritti umani e alla democrazia; sostegno diretto ai difensori dei diritti umani; monitoraggio dei procedimenti giudiziari; promozione della ratifica e dell'attuazione dei principali trattati delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, delle convenzioni fondamentali dell'OIL, dei principali strumenti del diritto internazionale umanitario e di altre convenzioni e protocolli facoltativi pertinenti; dichiarazioni sugli abusi e sulle violazioni dei diritti umani; sessioni di formazione mirate per il personale dell'UE nelle delegazioni; diplomazia pubblica e campagne mirate, conferenze e altri eventi; dialogo con la società civile e altre parti interessate; misure restrittive.*

### **Relazione annuale dell'UE sui diritti umani e la democrazia nel mondo**

**Tempistica: ogni anno a partire da giugno 2021**

- a. Seguire i progressi compiuti nell'attuazione del presente piano d'azione e nell'attuazione tempestiva delle misure ivi contenute, tenendo pienamente conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile, in particolare nell'ambito della parte tematica della relazione annuale dell'UE sui diritti umani e la democrazia nel mondo. Adeguare la struttura della relazione per tener conto dell'attuazione delle azioni prioritarie e fornire un quadro per il monitoraggio.

## **Revisione intermedia**

**Tempistica: giugno 2023**

- b. Effettuare una revisione intermedia dell'attuazione del piano d'azione coinvolgendo gli Stati membri e la società civile e utilizzare i risultati per contribuire al futuro piano d'azione per i diritti umani e la democrazia.

## **Valutazione finale**

**Tempistica: giugno 2025**

- c. Effettuare una valutazione finale dell'attuazione del piano d'azione, coinvolgendo gli Stati membri e la società civile.

## **Attuazione e monitoraggio con gli Stati membri**

**Tempistica: per tutta la durata dell'attuazione**

- d. Organizzare periodicamente in sede di Consiglio scambi di opinioni sulle migliori pratiche nonché discussioni annuali sui progressi, sui piani e sulle priorità delle istituzioni e degli Stati membri dell'UE nell'attuazione del piano d'azione, anche nel quadro delle discussioni sull'attuazione degli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani. I risultati di tali discussioni saranno utilizzati per contribuire al futuro piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia.

## **Orientamenti dell'UE in materia di diritti umani**

**Tempistica: secondo le necessità**

- e. Rivedere gli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani, se e quando necessario, in particolare le linee direttrici dell'UE per i dialoghi con i paesi terzi in materia di diritti umani.

## **Strategie per paese in materia di diritti umani e democrazia**

### **Tempistica: inizio del 2021**

- f. Garantire che le strategie per paese in materia di diritti umani e democrazia, elaborate a livello locale dalle delegazioni dell'UE e dalle ambasciate degli Stati membri dell'UE, rispecchino le azioni prioritarie del piano d'azione, tenendo conto del contesto nazionale specifico.

## **Parlamento europeo**

### **Tempistica: per tutta la durata dell'attuazione**

- g. Dare seguito alle risoluzioni e ai dibattiti del Parlamento europeo che risultano pertinenti per l'attuazione del piano d'azione.

## **Consultazione con la società civile**

### **Tempistica: ogni anno a partire da giugno 2021**

- h. Dialogare regolarmente con la società civile in merito all'attuazione generale del piano d'azione e organizzare apposite consultazioni annuali.

## **Metodologia dell'approccio basato sui diritti**

### **Tempistica: 2024**

- i. Estendere il campo di applicazione degli strumenti aggiornati per la promozione di un approccio basato sui diritti che includa tutti i diritti umani nella cooperazione allo sviluppo dell'UE, applicandolo a tutti i programmi di azione esterna dell'UE e sviluppando ulteriori iniziative comuni con gli Stati membri relativamente all'approccio basato sui diritti, anche attraverso una programmazione congiunta.